

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via IV Novembre, 143 Tel. 67.12.43.52.1 61.490 67.545  
INTEGRAZIONE AMMINISTRAZIONE 694.706 Redazione 60.495

PREZZI D'ABBONAMENTO	anni	6 mesi	3 mesi
UNITA (con edizione del lunedì)	6.280	3.280	1.700
RINASCITA	1.000	500	—
VIE NUOVE	1.000	1.000	500

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1.291753  
PUBBLICITÀ - Via Colonna - Commerciali: Cinema L. 150 - Domestici L. 200 - Conti spettacolo L. 150 - Cronaca L. 100 - Fotogramma L. 150 - Finanziaria - Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgere (SP1) al Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.972 - 61.964 e succursali in Italia

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Numero a otto pagine con il testo dei due giornali murali sequestrati illegalmente dalla polizia a Roma

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 305 SABATO 15 NOVEMBRE 1952 Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

## Domande a De Gasperi

Il Presidente del Consiglio nel suo discorso di Trento, ha fatto a me e alle organizzazioni comuniste del Trentino e Alto Adige l'onore di una lunga polemica diretta. Di ciò io debbo pubblicamente ringraziare l'on. De Gasperi, a nome di tutti i compagni. Ringrazio l'on. De Gasperi proprio perché, con la sua polemica, egli ha avuto involontariamente confermato il nostro apprezzamento, secondo il quale la presente campagna elettorale è stata dominata dalla piattaforma politica presentata dal P.C.I.; sicché qui finalmente si discutono oggi di problemi regionali invece di limitarsi a indicare come avrebbe voluto la D.C. la necessità di scegliere tra gli eletti e i reprobati, tra Dio e il demonio.

Alcune domande ritengo, tuttavia, doveri rivolgere al Presidente del Consiglio. Prima domanda: l'on. De Gasperi è venuto a Trento a Bolzano a chiedere voti per la D.C., non nella sua qualità di dirigente di partito, ma nella sua qualità di «Capo del governo» o addirittura «Capo dello Stato»? A Bolzano egli ha esplicitamente affermato di ritenere suo dovere di Capo del governo il chiedere agli elettori il loro voto per la D.C.

Domandiamo a De Gasperi (e agli altri) in qual modo un simile atteggiamento possa conciliarsi con la più elementare correttezza democratica. Seconda domanda: nel suo discorso di Bolzano, e sempre nella sua qualità di Presidente del Consiglio, l'on. De Gasperi ha insultato il Presidente dei ministri di uno Stato che ha normali relazioni di diplomazia con l'Italia, accusandolo di aver cercato di unificare l'Europa «con la spada e coi carri armati».

Domandiamo a De Gasperi (e agli altri) se in qual modo un simile atteggiamento sia conforme al senso di responsabilità di un uomo di governo, in qual modo sia ripulente agli interessi dell'Italia.

Terza domanda: nel suo discorso di Bolzano l'on. De Gasperi si è rivolto minacciosamente ai «tedeschi» (così egli chiama i cittadini italiani di lingua tedesca, dicendo loro «voi», quasi a metterli fuori dall'insieme del nostro popolo, qualificandoli in blocco come «nazisti», i quali dovrebbero essere riconosciuti a lui, De Gasperi, del fatto che in Alto Adige non c'è stata denazificazione, e domandando loro, in definitiva, una forma assai brusca, di voler unificare l'Europa «con la spada e coi carri armati».

Quarta domanda: polemizzando con me, l'on. De Gasperi ha testualmente affermato che la «forza romana, cioè il Viminale, non capitolerà di fronte ai comunisti a nessuna condizione» (la frase è sottolineata da me e dagli appunti degli attivisti in basso verde).

Che cosa vuol dire? Vuol dire che De Gasperi si mette al di sopra della Costituzione e della legge rifiutando preventivamente le conseguenze di una sconfitta elettorale?

E potrei continuare. Ma faccio punto e sarò amplamente soddisfatto se sarà data una chiara risposta a questi interrogativi.

Tuttavia, poiché coi suoi discorsi di Trento e di Bolzano, l'on. De Gasperi ha fortemente accentuato la sua linea dittatoriale, e ha chiaramente indicato la sua volontà di non piegarsi, ove non gli convenga, al gioco democratico, io debbo precisare quel che ho detto nel mio articolo di domenica scorsa, quando la forza romana capitolerà a Roma, l'on. De Gasperi potrà trovare tranquillo rifugio in Val Sugana per farvi penitenza, a condizione, tuttavia, che non abbia apertamente violato gli impegni costituzionali.

Altrimenti, si capisce, egli non troverà neanche quel rifugio e subirà la sorte di tutti i dittatori, perché, se è vero che esiste oggi una libertà per Spino (non per graziosa concessione della D.C.), ed esisterà anche domani una libertà per De Gasperi, non esiste per nessuno — né ieri per Mussolini, né oggi per De Gasperi, né domani per chi chessa — la libertà di violare la Costituzione repubblicana.

## UN'ALTRA VIVACE SEDUTA DELLA COMMISSIONE INTERNI

# La truffa elettorale democristiana nuova edizione della legge Acerbo

Pajetta e Turchi chiedono conto dei gravi soprusi compiuti dalla polizia a protezione di Tesaurò L'ex gerarca esalta la dittatura fascista e rischia di essere cacciato dall'aula - Il discorso di Assennato

Costituzionali e legali per illuminare l'opinione pubblica sul contenuto e sui fini della legge elettorale truffaldina. Rivolgendosi al sottosegretario agli Interni Bubbico, Pajetta denunciò con energia la sua stata posta al diretto servizio dell'on. Tesaurò. E rivolgendosi all'on. Marazza, Pajetta ha chiesto che il Presidente della Commissione Interni si pronunciasse sull'operato del Ministro degli Interni che pone gli organi dello Stato al servizio di una indegna figura di apologeta del fascismo e del nazismo.

E a questo punto che l'on. Tesaurò, rompendo il silenzio, ha osato dirsi onorato dei suoi precedenti fascisti. La reazione è stata immediata. Mentre Marazza agito freneticamente il campanello e perdeva completamente il dominio di sé, il compagno Pajetta, che si era già proclamato fascista venisse immediatamente espulso dalla aula.

Il compagno Turchi, prendendo a sua volta le parole e riferendosi anch'egli allo arbitrio compiuto dalla polizia, ha rilevato come il Tesaurò abbia per tre lunghi giorni tacito dinanzi alle accuse che sono state rivolte contro la sua figura politica. Ora, invece, egli osa esaltare il suo passato di fascista e provocare tutta la Commissione Interni della Camera. Come non connettere questa improvvisa inattesa del Tesaurò con l'ordinanza del Prefetto di Roma, e con l'intervento in suo favore dell'autorità di polizia? Tutto ciò non può non essere motivo di serio allarme: se gli organi dello Stato vengono posti, come una milizia di parte, al servizio di un individuo che ha un passato di fascista, nessuno può più sentirsi sicuro. Oggi si sequestrano stampati per impedire che gli italiani sappiano la verità su questa figura politica, e si tenta di nascondere quella meraviglia se domani il potere esecutivo arrivasse anche al sequestro o alla soppressione di parlamentari che smascherano le sue vergogne e quelle della sua maggioranza? Non fu questa, forse, la strada percorsa dai fascisti? Non fu forse così che si dimenticò del caso di un fascista, il cui nome era stato cancellato dalla lista dei deputati? Dinanzi a questa precisa accusa, Marazza ha cercato di sostenere che la Commissione Interni non avrebbe competenza a discutere la questione sollevata dall'Opposizione; una tesi evidentemente ostruzionistica, questa di Marazza.

## Saragat capitolerà in cambio di 5 seggi?

Assemblee popolari e o.d.g. nelle fabbriche contro la legge truffa - Indignazione per i soprusi della polizia

Le trattative fra clericali e capi satelliti sembra che stiano per condurre questi ultimi a una indecorosa capitolazione. Ieri sera, dopo un incontro tra Saragat e Villabruna, si sono riuniti nella sede del P.R.I. Saragat, S. Monni, Romita, Reale, Villabruna e Storoni. Al termine della riunione, che si è prolungata per oltre tre ore, Saragat ha dichiarato ai giornalisti: «Abbiamo avuto uno scambio di idee e vi annuncio che ci stiamo avvicinando all'accordo».

Il liberale Storoni, aggiunge che «ci sono alcuni particolari tecnici in via di chiarimento; anch'io spero nell'accordo». A quanto pare i capi clericali accetterebbero una ridotta concessione da democristiani, e cioè l'abbandonamento del premio di maggioranza da 365 a 300 seggi, concessione che sarebbe stata difesa nel recente colloquio tra De Gasperi, Pectoni, Scelba e Gonella. Vi è da pensare che i clericali, se fossero irrigiditi sui 365 seggi per poter poi gabellare la rinuncia a cinque seggi come un atto di meravigliosa generosità? Una tale beffa non mancherebbe di scuotere profondamente l'unità interna del partito.

Forse quest'oggi vi sarà un incontro «a quattro».

### I lavoratori protestano contro la legge truffa

Le masse popolari italiane e straniere sempre più vasti di cittadini di ogni ceto sociale, hanno iniziato, in queste ultime 48 ore, la loro mobilitazione per opporsi al tentativo del governo di violare, con la legge elettorale truffa, il diritto costituzionale della uguaglianza sul voto.

La legge elettorale truffaldina, di cui si è parlato in questa sede, è stata approvata dal Parlamento il 12 settembre 1952. La legge è stata approvata con la maggioranza assoluta, ma con il voto di una minoranza di deputati democristiani. Il compagno Corbi infatti, riferendosi all'art. 38 del Regolamento, ha dimostrato come la Commissione Interni abbia la facoltà di chiedere, in ogni momento, l'intervento del Ministro degli Interni, per i necessari chiarimenti su questioni di sua competenza. Tale facoltà è stata immediatamente esercitata dal compagno Corbi, che ha formalmente chiesto che il ministro Scelba sia convocato dalla Commissione e invitato a dare le indispensabili spiegazioni. Questa proposta è stata formulata poi in un ordine del giorno dal compagno socialista Dugan.

Marazza ha dichiarato, fatto singolare, di non essere in grado di esporre subito il suo punto di vista, e si è impegnato a farlo nella prossima settimana.

### Rinvio l'esame della legge antisindacale

Si sono riunite ieri a Montecitorio le Commissioni della Giustizia e del Lavoro. All'ordine del giorno era la legge antisindacale, un'altra delle leggi liberticide del governo, che i clericali hanno portato in discussione con urgenza per irridere, si direbbe, alle famose richieste del capogruppo socialista contro la presentazione di tali leggi. Il compagno Di Vittorio ha subito sollevato una preghiera: a norma dell'art. 37 del Regolamento, due commissioni non possono riunirsi e deliberare su uno stesso punto di legge, se prima non lo abbiano esaminato in sedute separate e non abbiano riconosciuto la necessità di una riunione comune. La stessa tesi è stata sostenuta anche dai rappresentanti liberali e democristiani. Il presidente della Commissione di Giustizia, il D. C. Fumagalli, è stato pertanto costretto ad accettare una proposta di sospensione della seduta, ed ha rinviato la questione al giudizio della Presidenza della Camera. La Opposizione ha fatto presente che, con tutto il rispetto dovuto alla Presidenza della Camera, essa non potrebbe accettare in nessun caso una nuova riunione comune delle due Commissioni, essendo ciò in contrasto netto con il Regolamento della Camera.

## EMOZIONE E SDEGNO FRA TUTTE LE DELEGAZIONI

# Il vice segretario dell'O.N.U. suicida vittima dell'inquisizione americana

Atmosfera di tensione a Manhattan contro le inchieste del «comitato Mac Carran» - I funzionari della segreteria minacciano dimissioni in massa - Una protesta presso Eisenhower?

Il corpo di Feller dopo il tragico salto (Radiofoto)



Il vice segretario dell'amministrazione rooseveltiana, ucciso da parolieri cardiaci dopo ore di serenate interrogatorio. A questi nomi si aggiungono quelli dei Rosenberg, i due innocenti condannati alla sedia elettrica senza prove, il «caso» di «spionaggio» americano, il «caso» del Rosenberg, in favore dei quali si va sviluppando negli Stati Uniti una grande e appassionata campagna di opinione pubblica. Non parlo qui molto diverso dagli altri già citati e da quello dello stesso Feller: è in tutti un elemento comune ed è che si tratta sempre di un innocente, un innocente di opinione, tutti destinati a creare nel paese un'atmosfera di sovraccitazione propria alle gravi decisioni della politica americana.

Tra i Rosenberg e Feller vi è infine un altro elemento comune: come Julius ed Ethel, anche Abraham Feller era un «caso» di opinione. La stessa ultima ragione che aveva attirato su di lui l'attenzione dei razzisti americani «cacciatori di streghe».

Protesta a Washington  
Prendendo atto dello stato d'animo di tensione e di insolenza rivelato nelle Nazioni Unite dalla tragedia di Central Park, fonti americane hanno formulato questa sera la previsione che il suicidio di Feller avrà ripercussioni anche più lontane, accelerando la crisi della superpreziosità americana in seno alla organizzazione mondiale. L'U.N.S. scrive che «si prevedono altri sensazionali sviluppi» e aggiunge: «Alle Nazioni Unite vi è una crisi di opinione che si diffonde a più dappertutto».

una protesta presso Eisenhower, intesa a far cessare la «caccia alle streghe».

ALFRED HARRIS

## Proposte pakistane per la tregua in Corea

NAZIONI UNITE, 14. — Il Pakistan ha oggi chiesto per bocca del suo ministro degli Esteri Sir Mohammed Zafrullah Khan una immediata cessazione del fuoco in Corea al fine di permettere di procedere dal fatto se si possa risolvere o meno in anticipo la questione del rimpatrio dei prigionieri.

Parlando dinanzi al comitato politico delle Nazioni Unite, il ministro ha detto che la lotta può e dovrebbe essere arrestata anche se manca l'accordo su questa questione.

## CATTURATA DALLA POLIZIA A TANGERI

# Un gangster americano comanda la nave pirata del Mediterraneo

I banditi hanno il loro quartier generale a Chicago

TANGERI, 14. — La nave pirata che giorni or sono abbordò la nave olandese «Combinata» è stata individuata e posta sotto sequestro dalla polizia della zona internazionale di Tangeri. Si tratta di un ex «Combinata» che si era imbarcata col nome «Esme» e adibito al contrabbando. E' bene precisare che a Tangeri è cosa normale per la velocità del contrabbando. Del contrabbando appunto faceva la nave assalita dai pirati, la «Combinata» che stava trasportando tremila cariche di sigarette americane nel Medio Oriente.

## NUOVO SCANDALO AL PROCESSO DI ROMA

# Offerti 10 milioni per scagionare Cippico

Non sarebbe Terribili il responsabile del furto dei gioielli

L'udienza che ha avuto luogo ieri al processo Cippico è certamente la più ricca di motivi umani fra tutte quelle che si sono svolte finora. Davanti ai giudici è stato, infatti, chiamato a deporre l'imputato Alberto Terribili, accusato del famoso furto di gioielli del valore di 100 milioni, di proprietà di Salem D'Angeri e custoditi da Cippico. In verità, i motivi emersi dall'istruttoria svolta a suo carico sono scarsi: la conoscenza del Vitri, autista dell'Esme, e l'amministratore della casa di Cippico, che commerciava in gioielli, il quale è stato accusato di ricettazione. Ma il vero motivo che ha provocato questo rinvio all'interrogatorio di questo imputato che è venuto fuori un indagine retroscena, che si può definire «caccia ad un falso colpevole per accoltargli la responsabilità del reato attribuito a Cippico».

Sabato scorso ha detto il giudice dopo aver decisamente negato l'accusa di ricettazione in carcere dopo essere stato tradotto nell'aula di questo processo, il detenuto Caserio Arnaldo, accusato di carabiniere e ad altri detenuti, mi invitò a farlo comparire come testimone, poiché è pronto a dichiarare che gli sono stati offerti 10 milioni se io mi addossavo la responsabilità del furto. Inoltre, ad altri detenuti come Battistelli Alberti e Seragni, sono state offerte 10 milioni se io mi addossavo la responsabilità del furto. Inoltre, ad altri detenuti come Battistelli Alberti e Seragni, sono state offerte 10 milioni se io mi addossavo la responsabilità del furto. Inoltre, ad altri detenuti come Battistelli Alberti e Seragni, sono state offerte 10 milioni se io mi addossavo la responsabilità del furto.

## Elezioni ad aprile nel Sud Africa

JOHANNESBURG, 14. — Parlando questa sera a Omdalstrand, il primo ministro sudafricano, il signor Maliba affermò che il suo governo si attendeva la decisione presa ieri dalla Camera dei Comuni, sulla validità della nuova «Alta Corte del Parlamento».

## L'o.d.g. dei lavori del Congresso della CGIL

L'Ufficio Stampa della C.G.I.L. comunica: «3) e riunita giovedì sera, la Sezione di lavoro della CGIL di Vittorio ha esposto i punti essenziali della sua relazione al III Congresso della C.G.I.L., che si terrà il 28 novembre al Teatro Politeama di Napoli.

La Segreteria è autorizzata alla unanimità la relazione dell'on. Di Vittorio e ha fissato il seguente ordine del giorno per i lavori del Congresso: 1) Elezione della Presidenza e della Commissione di verifica dei poteri; 2) La lotta della C.G.I.L. per il miglioramento del lavoro di vita dei lavoratori; 3) Il programma per il paese e il progresso economico e sociale della Nazione (relatore il Segretario Generale, on. Giuseppe Di Vittorio); 4) Miglioramento ed estensione della previdenza sociale, assistenza e della sicurezza sociale per tutti i lavoratori (relatore il Segretario Confederale on. Orso Lizzadro); 5) La lotta sindacale e contrattativa della C.G.I.L. conquistare e prospettive (relatore il Segretario Confederale, on. Renato Bitossi); 6) La stampa e la propaganda della C.G.I.L. al servizio della lotta del lavoro (relatore il Segretario Confederale, on. Fernando Santì); 7) L'organizzazione della C.G.I.L. per lo sviluppo della azione sindacale (relatore il Segretario Confederale, on. Agostino Novelli); 8) Rendiconto finanziario (relatore on. Ettore Russo); 9) Elezione del Comitato Direttivo e del Collegio dei Sindaci.

## Il dito nell'occhio

colto in versi sull'onorevole Tesaurò, un lettore ci suggerisce che il suddetto deputato va rimproverato per l'atteggiamento elettorale, evidentemente. Egli ha rimproverato con disonore, ma ha la pelle più dura.

Il secondo del giorno  
«Fecede l'oratore i comunisti si sono mantenuti finora al potere mandando alla morte il milione di persone, mentre i rifugiati e i profughi sono condannati ad una morte vivente». Da un discorso pronunciato all'O.N.U. dal Ministro di Cheng Kai Sock, signor Yeh.

Tessurite  
Da fonte bene informata si apprende che il gruppo parlamentare democristiano in preda ad un grave tesaurimento nervoso.

Per completare la nostra re-

ASMOBIO